

SUOR GEMMAPIA BIZZOTTO

- nata a S. Zeno di Cassola (VI) il 28.08.1933
- entrata nell'Istituto il 19.03.1951
- ammessa al Noviziato il 22.08.1951
- alla prima Professione il 22.08.1953
- alla Professione perpetua il 12.08.1958
- deceduta a Rovereto
Casa di Riposo "Sacra Famiglia"
il 12.12.2014, alle ore 16.20
- sepolta a Castelletto



"Veni sponsa Christi, accipe coronam": è l' invito che suor Gemmapia attendeva con impaziente gaudio mentre sperimentava la durezza del male che riduceva all'impotenza le sue energie fisiche senza toglierle, tuttavia, lucidità di pensiero e presenza di spirito. Nell'ultimo tratto della sua vita terrena, la stanza che la ospitava era diventata un santuario dove lei si offriva in sacrificio di soave odore a Dio e dove, chi entrava, avvertiva lo spessore di una testimonianza cristiana che edificava. Mai una parola di lamento, mai un ripiegamento su se stessa, sul suo male, solo preghiere, invocazioni, offerta consapevole e generosa della propria vita in unione al sacrificio di Cristo. Lì sono emersi, limpidi, fortificati dall'ultima prova, i valori che avevano ispirato e sostenuto la sua vita di persona consacrata; lì si è rivelata, in pienezza, la forza trasformante del vincolo d'amore con cui il Signore l'aveva legata a sé. Si entrava da lei titubanti, ma subito ci si trovava coinvolti in una relazione rassicurante e si usciva ricaricati di vita, contagiati di bontà.

Da anni un male oscuro insidiava la sua salute e la costringeva a sottoporsi a cure, a controlli, a degenze ospedaliere, ma ad ogni rientro la si incontrava sul posto di lavoro, vedetta vigile e solerte, incurante di sé, attenta a soddisfare i bisogni degli altri.

Era arrivata a Rovereto, nella Casa di Riposo "Sacra Famiglia" nel 1991, dopo aver svolto il ruolo di infermiera nell'ospedale "Quisisana" di Ferrara (1955-1979) e in seguito nella Casa di Riposo di Breganze (VI); per ben 23 anni fu, per la comunità di Rovereto, presenza discreta e serena, fedele collaboratrice nella ricerca del bene, sorella con profondo senso di appartenenza alla Famiglia del cui carisma era impregnata la sua preghiera, il suo stile operativo. Ricca di umanità, prudente e saggia, sapeva quando intervenire per leggere una situazione, offrire un parere, proporre una soluzione. Nelle inevitabili difficoltà del vivere comune era persona di pace che guardava con occhio buono il positivo, lo incoraggiava e lo sosteneva.

In reparto entrava raggiante ogni mattina come nel suo regno: qui esplicava con competenza la funzione di caposala, qui dava il meglio di sé nell'attenzione alle anziane ospiti, nell'accompagnamento di ciascuna nel suo cammino di gioie e di sofferenza, nel contatto rispettoso con i familiari, nella cura dell'ambiente. Per il personale sanitario, medici, infermieri, addetti ai vari servizi, risultava gratificante impegnarsi nella quotidiana routine contando sulla sua rassicurante presenza. La libreria della casa conserva felicemente mille album di foto in cui suor Gemmapia è presente in ogni evento, in ogni occasione di festa, in ogni particolare ricorrenza. Prima a inventare modalità inedite per render memorabile una data, non esitava a trasformarsi in Santa Lucia, in Babbo Natale o in Befana o in altra figura carnevalesca per suscitare coinvolgimento e allegria tra le ospiti e tra quanti partecipavano alla festa. Punto di riferimento e di attrazione, era da tutti amata e apprezzata.

Nei suoi ultimi giorni, mentre dava lezione di vita, ha raccolto e portato con sé la manifestazione del bene grande che tutti le hanno voluto, della gratitudine e dell'affetto di cui è stata circondata e a tutti, in particolare alla sorella suor Brunagnese, continuerà dal Cielo la sua vicinanza e la sua benevolenza.

